



# Ministero dello Sviluppo Economico

DIPARTIMENTO PER L'IMPRESA E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE  
DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE E LA COMPETITIVITA'  
Struttura Crisi di Impresa - Unità Gestione Vertenze

## VERBALE DI INCONTRO

In data 20 giugno 2013 presso il Ministero dello Sviluppo Economico si è tenuto un incontro avente ad oggetto la SOLAGRITAL Soc. Coop. SCARL in LCA.

All'incontro sono presenti i rappresentanti del Ministero dello Sviluppo Economico, della Presidenza del Consiglio dei Ministri Sottosegretariato per i rapporti con il Parlamento, i rappresentanti parlamentari, i rappresentanti della Regione Molise, il Commissario liquidatore della Società, il Management GAM S.r.L. e le OO.SS. Nazionali, territoriali FAI CISL, FLAI CGIL, UILA UIL, UGL AGROALIMENTARE, FISASCAT CISL, FILCAMS CGIL unitamente alle RSU aziendali.

In tale contesto, in linea con gli impegni assunti dalle Parti in occasione dell'incontro tenutosi in sede ministeriale in data 16 maggio 2013, è stato illustrato il percorso individuato dalle parti - nel contesto di una strategia volta a garantire la continuità dell'attività di filiera - finalizzato alla tutela di tutti i lavoratori appartenenti all'intera filiera mediante idonei ammortizzatori sociali.

In modo particolare, sono stati condotti approfondimenti tecnici su due aspetti:

- a) *Tutela attraverso idonei ammortizzatori sociali per i lavoratori attualmente in GAM.* In questo caso si è chiarita definitivamente la praticabilità del percorso di retrocessione (da GAM a SOLAGRITAL) e nello stesso tempo si è precisata, anche attraverso un confronto con le competenti Istituzioni, la necessità di garantire una forma di continuità aziendale. Sotto tale ultimo aspetto, la Regione sta ridefinendo, anche sotto i profili patrimoniali e finanziari, i rapporti con la sua partecipata GAM S.r.L.; in questo senso potrebbe essere assicurata con quest'ultima società una funzionalità aziendale necessaria per una più completa definizione dell'assetto strutturale che l'intera filiera dovrà assumere. Pertanto, nelle more della attuazione della *exit strategy* regionale, la GAM continuerà a gestire la filiera avicola e lo stabilimento di produzione con i lavoratori già tutelati dall'ammortizzatore di settore (CISOA); resta ferma ed impregiudicata la possibilità di retrocessione dei medesimi lavoratori da GAM a SOLAGRITAL, nel termine compatibile con l'erogazione degli ammortizzatori, attraverso l'esercizio da parte di GAM stessa di un diritto di recesso contrattuale da prevedersi attraverso una modifica del contratto di fitto



d'azienda attualmente in essere, previa autorizzazione della competente Autorità di Vigilanza del MiSE.

Con riferimento ai lavoratori ex Solagrital – oggi CoDiSal – saranno poste in essere tutte le azioni volte ad assicurare agli stessi le medesime tutele e garanzie così come per gli altri lavoratori della filiera. Parimenti, in tale contesto, saranno affrontate le tematiche relative agli ammortizzatori sociali per i lavoratori c.d. avventizi.

- b) *ipotesi della costituzione di una newco*. Ipotesi che resta confermata - su cui far confluire la *exit strategy* regionale nel quadro di un rilancio e di una riorganizzazione/ammodernamento dell'intera filiera.

In tal senso, pur lasciando aperte le trattative per la ricerca di un partner privato, si stanno valutando nuovi percorsi (ovviamente da verificare e definire nell'immediato futuro) e, in particolare, su un'iniziativa di Confcooperative (nota allegata al presente) è stata avanzata una ipotesi di percorso che prevede il salvataggio ed il rilancio dell'intera filiera nelle logiche, innovative, del sistema cooperativistico.

Rimane pertanto confermato l'impegno da parte della Regione Molise a supportare il progetto di rilancio della filiera - anche attraverso il coinvolgimento di un nuovo soggetto industriale - nonché assicurare piena disponibilità attraverso le previste misure regionali a favore di programmi d'investimento da parte di soggetti interessati.

Il Ministero dello Sviluppo Economico conferma la disponibilità a supportare le Istituzioni territoriali nell'individuazione di soggetti potenzialmente interessati a rilanciare il comparto avicolo molisano.

Le parti, dopo ampia ed approfondita discussione hanno concordato di incontrarsi presso il Ministero dello Sviluppo Economico al fine di verificare lo stato di attuazione del percorso ipotizzato .

Il MiSE provvederà alla formale convocazione dell'incontro.

Roma, 20 giugno 2013

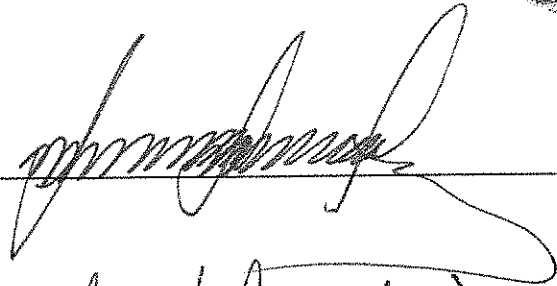
LCS,

**Ministero dello Sviluppo Economico**

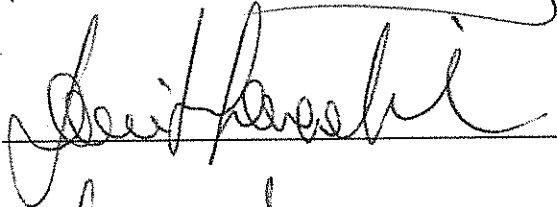
*Uff. Relazioni Esterne Molise Part.*



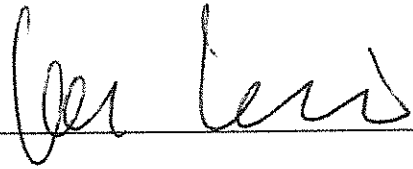
Regione Molise

  
\_\_\_\_\_


Commissario Liquidatore  
Solagrital Soc. Coop. SCARL in LCA

  
\_\_\_\_\_

GAM S.r.L.

  
\_\_\_\_\_

*Allegati: c.s.*







Prot. n. 370

Campobasso, 17 giugno 2013

Oggetto: La Filiera avicola del Molise.

Presidente  
REGIONE MOLISE  
Arch. Paolo DI LAURA FRATTURA  
presidente.frattura@regione.molise.it

MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO  
Dott. ~~Castano~~  
mariarosaria.brunetti@mise.gov.it

Assessore alle Politiche per l'occupazione  
REGIONE MOLISE  
Dott. Michele PETRAROLA  
assessore.petraroia@regione.molise.it

Assessore alle Politiche dello Sviluppo Economico  
REGIONE MOLISE  
Dott. Massimiliano SCARABEO  
sviluppoeconomico@regione.molise.it

Assessore alle Politiche agricole  
REGIONE MOLISE  
Dott. Vittorino FACCIOLLA  
vittorino.facciolla@regione.molise.it

Direzione Generale  
REGIONE MOLISE  
Dott. Antonio FRANCONI  
segr.francioni@mail.regione.molise.it

LORO SEDI

Lo sviluppo del settore avicolo molisano parte nel lontano 1975 quando il gruppo Arena, dopo un attento studio sulle caratteristiche del territorio nazionale, decise di impiantare proprio in questa regione uno degli stabilimenti più all'avanguardia d'Europa. E, nel contempo, di avviare anche la creazione della filiera avicola molisana, un virtuoso sistema di produzione della materia prima "pollo" che, attraverso le cure di allevatori esperti, permette di allevare gli animali da macello nei centri dislocati su tutto il territorio regionale. Si tratta quindi di un ciclo integrato, che provvede autonomamente a tutte le esigenze specifiche: i mangimi sono acquistati, selezionati e miscelati per ottenere le

migliori performance in termini di resa, mentre i pulcini utilizzati provengono da centri specializzati, anch'essi integrati nel ciclo.

In così tanti anni di permanenza sul territorio, il comparto avicolo molisano è divenuto nel tempo un vero e proprio volano del settore agricolo-industriale della regione: cuore pulsante della filiera, vede la partecipazione attiva di un numero cospicuo di allevatori altamente specializzati (si tenga presente che tali capacità sono riconosciute anche da tutti i principali players del settore avicolo quali AIA, AMADORI che hanno attivato collaborazioni con numerosissimi allevamenti in regione). Un sistema integrato di tali dimensioni genera ovviamente un importante indotto. Per essere completamente operativa, la filiera necessita di figure tecniche fondamentali per una corretta gestione. Parliamo di trasportatori, di tecnici veterinari, tecnici manutentori, agronomi, etc che costituiscono una parte complementare di tutto il sistema.

Dopo quasi quarant'anni di specializzazione, la filiera avicola molisana è a un passo dal fallimento. Interrompere i cicli di allevamento e smantellare la filiera significherebbe rinunciare definitivamente ad un vero e proprio patrimonio economico-culturale, distruggendo così un importantissima risorsa per l'intera Regione Molise, con conseguenti ricadute sul territorio che possiamo facilmente immaginare.

#### La crisi Arena/Solagrital/Gam

Gli eventi negativi che hanno caratterizzato la gestione delle aziende della filiera hanno determinato una situazione di profonda crisi. In una situazione di tale emergenza è necessario attuare delle politiche di gestione immediate e risolutive, che possano permettere al comparto di superare quanto prima il momento di grande difficoltà. Pur non essendo possibile, nell'ambito della seguente trattazione, analizzare ed eviscerare le cause che potrebbero aver determinato lo stato di grave crisi, vogliamo riportare alcune considerazioni a riguardo:

- più di una volta si è tentata la strada dell'intervento pubblico-privato senza però ottenere benefici duraturi nel tempo (1999-2009).
- la capacità e la perizia degli operatori del settore avicolo e del comparto industriale era e rimane di altissimo livello.
- la percezione, da parte della popolazione locale, che la filiera rappresenti, oltre che un patrimonio in termini di know-how, anche una rara opportunità di creazione del lavoro.

- la volontà più volte espressa da parte di tutti i lavoratori, i trasportatori e gli allevatori di voler fare il possibile per tutelare il comparto
- la consapevolezza di una indubbia necessità di ristrutturazione dei processi aziendali caratteristici della filiera avicola molisana

Tutto ciò premesso, CONF COOPERATIVE MOLISE desidera proporre e promuovere il modello di “socializzazione d’impresa” nella filiera avicola regionale.

In pratica si vuole trasformare il ruolo di dipendente in quello di socio lavoratore, adottando il principio basilare della “responsabilità e mutualità”. La partecipazione anche societaria ha bisogno che realizzi due condizioni senza le quali non potrà funzionare. La prima: la condivisione degli obiettivi d’impresa e la possibilità di controllare attraverso organismi partecipativi dotati di poteri, la gestione delle scelte. La seconda condizione è che i soci lavoratori delle cooperative debbano poter apprezzare i vantaggi del sistema partecipativo. In una azienda partecipativa, per intenderci, ci debbono essere meno infortuni e migliori condizioni di lavoro, maggiori opportunità per le persone che lavorano, una migliore qualità delle relazioni interne e migliori trattamenti. Solo a fronte di ciò, i soci lavoratori saranno disponibili a investire di più sul loro lavoro e anche i propri risparmi nella loro azienda. Una partecipazione quindi per convinzione e perché conviene, più che per condizione, in cui gioca un ruolo fondamentale la fiducia nella società cooperativa. La vera sfida partecipativa è nell’affermare che le imprese che fanno partecipazione hanno più possibilità di successo sui mercati e maggiori risultati e i soci lavoratori migliori condizioni e soddisfazione nella società cooperativa. D’altronde il lavoratore ha già il proprio rischio di impresa con la quota di salario variabile della sua retribuzione; se aggiunge a questa una parte dei propri risparmi il suo rischio personale nell’impresa cooperativa aumenta, e a buon diritto può e deve pretendere di controllare che il management e l’imprenditore non commettano errori e il miglioramento della propria condizione di lavoratore.

#### La nuova macro-struttura

L’idea di base prevede la creazione di quattro cooperative fondamentali:

1. Allevatori
2. Trasformazione prodotti agricoli
3. Servizi trasporti e logistica
4. Commercializzazione

Le strutture in elenco potranno essere costituite con il capitale apportato dai lavoratori e potranno godere dei benefici di legge previsti per le singole categorie di appartenenza. Potranno quindi accedere a fondi di ristrutturazione destinati al comparto agricolo o industriale in relazione all'attività principale svolta.

Esse scambieranno beni e servizi tra loro al fine di giungere alla creazione del prodotto finito, ma sempre sotto un accurato controllo della formazione del costo. In questo modo sarà possibile non solo monitorare costantemente le varie fasi ed evidenziare prontamente dove si creino eventuali inefficienze, ma anche ridurre la concentrazione del rischio di impresa.

Una volta iniziata la fase di start-up ed avviato il processo di sviluppo, sarà possibile integrare le unità lavorative nella misura in cui si renderà necessario in base al progressivo aumento del volume delle attività.

Il controllo delle fasi di realizzazione del piano industriale sarà assicurato anche da una "sovrastuttura", un consorzio, in cui alcune risorse opportunamente qualificate monitoreranno attentamente i processi e coordineranno i piani di sviluppo ed investimento.

Cordialmente,

IL PRESIDENTE

(Domenico Calleo)

*Domenico Calleo*

